



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: REGIONE UMBRIA	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: (Carlo Cipiciani ccipiciani@regione.umbria.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini	
OBIETTIVO SPECIFICO: e1 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>La sfida che la Commissione europea ha posto con l'Agenda urbana, è quella di definire una visione complessiva di città in cui le questioni di natura infrastrutturale siano fortemente integrate con temi trasversali quali il digitale, il governo della mobilità, la qualità sociale.</p> <p>Già nella Programmazione 2014-2020 Agenda urbana segna il passaggio dalla riqualificazione urbana alla visione urbana, un passaggio che non deve essere solo uno slogan, ma che impone di passare dalla progettazione di interventi alla programmazione di azioni coerenti rispetto ad una precisa visione di città.</p> <p>Dare concretezza a questo passaggio che riguarda sia gli aspetti "culturali" che quelli più "operativi", dunque, non è facile e mette in evidenza elementi di criticità e difficoltà sia nella effettiva capacità di elaborare una visione di medio lungo periodo delle città, sia nel realizzare scelte di vera discontinuità - soprattutto di metodo - con il passato e con l'ormai stratificato modo di lavorare sulle politiche urbane.</p> <p>C'è urgente necessità di far crescere la competenza delle classi dirigenti e dei tecnici, nel senso indicato dall'Agenda urbana europea attraverso una vera capacitazione istituzionale. La Regione Umbria ha scelto quindi di investire non soltanto sull'Assistenza Tecnica, dunque, ma anche sulla Capacitazione istituzionale, attraverso due diverse iniziative tra loro collegate.</p> <p>a. Smart city index – L'iniziativa è stata finanziata con risorse dell'assistenza tecnica del POR FESR 2014-2020, nel solco dell'idea regionale di aumentare la capacitazione istituzionale perché, per programmare bene è necessario basarsi sull'evidenza dei fatti: occorre conoscere per deliberare. Lo Smart city index regionale costituisce un approfondimento di quello nazionale in cui sono già inclusi i due comuni capoluogo, composto da molti indicatori, grazie al quale le 5 città che fanno parte dell'Agenda Urbana dell'Umbria (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto) vengono dotate di un set di dati temi legati alla diffusione delle infrastrutture di rete, della sensoristica, delle piattaforme dati e delle applicazioni mobili e web, delle infrastrutture per la mobilità intelligente, attraverso cui sarà possibile comprendere i punti di forza e di debolezza in termini di "smartness" delle 5 città umbre, accompagnare nel tempo l'Agenda urbana con uno strumento di monitoraggio e valutazione dei suoi impatti di medio-lungo periodo, fornire alla Regione uno strumento di conoscenza delle dinamiche innovative del territorio. Dai risultati dell'indice che sono stati illustrati e sono stati in seguito oggetto di confronti specifici nelle 5 città, per riflettere assieme sui punti di forza da valorizzare e sulle criticità da superare, anche con gli interventi di Agenda Urbana ed in generale per costruire con le varie risorse disponibili una generale politica di sviluppo urbano per l'Umbria e per le sue città; si allegano delle slide sullo Smart city Index</p> <p>b. Laboratori urbani - sempre con l'intento di favorire la Capacitazione istituzionale in materia di politiche urbane, la Regione Umbria ha dato il via all'iniziativa L.U.C.E. (Laboratori Urbani Costruiscono Esperienze), che ha previsto l'attivazione di laboratori formativi per tecnici dei Comuni coinvolti nell'attuazione dell'Agenda urbana, avviando un percorso che vede nella Regione il soggetto promotore e catalizzatore di un innovato approccio alle politiche urbane, con l'obiettivo di disseminare sul territorio cultura, competenze e professionalità che siano in grado di riorientare concretamente le scelte e le azioni programmate in tale ambito. Si tratta di tematiche di ampio respiro, innovative per le città, affrontate attraverso un approccio operativo, con taglio laboratoriale, orien-</p>	

tato alla concretezza per costruire una cultura comune, un linguaggio condiviso, un metodo di lavoro uniforme tra coloro che ai vari livelli istituzionali, operando scelte e definendo priorità, si occupano di queste tematiche nelle città della nostra regione. Il forte orientamento operativo di questi interventi di “capacitazione” è indispensabile per evitare che tale esperienza si connoti – come spesso accade – come una **mera sequenza di incontri teorici di natura seminariale che difficilmente potrebbero contribuire concretamente all’innalzamento delle capacità di definizione di politiche per le città in Umbria**. Questo tipo di attività, indirizzata ai Comuni interessati da Agenda Urbana, deve essere inoltre disseminata sul territorio regionale, perché sui temi sopra indicati è indispensabile che, soprattutto in una regione di piccole dimensioni come l’Umbria, su queste tematiche si costruiscano un patrimonio comune, un linguaggio condiviso, un approccio coerente. Si allega la DGR 811/’18, che ha dato il via ai Laboratori

Allegate.

Slide Smart City Index

DGR 804/’18 – Laboratori Luoghi urbani Crescono Esperienze L.U.C.E.

Slide di presentazione evento del 18 aprile 2019 – Capacitazione istituzionale in Agenda urbana

1. B) *Nel caso dell’Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l’Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all’esperienza/proposta segnalata.*

Agenda urbana - l’esperienza della Regione Umbria

La Regione Umbria ha intrapreso il percorso dello Sviluppo urbano sostenibile scegliendo di investire su tre aspetti rappresentati nell’Accordo di partenariato

- una governance multilivello coerente con il disegno, sia a livello regionale che comunale, con **l’individuazione di un coordinamento tecnico a livello regionale e comunale;**
- una strategia che fosse da subito un vero e proprio Programma integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile, **con l’individuazione degli interventi che si appoggiavano su specifiche Azioni del Por Fesr e del Por FSE.**
- Un insieme di interventi orientati all’implementazione del paradigma della “smart city” nelle città scelte, puntando su un aumento dei servizi digitali, su un approccio diverso alla mobilità, sull’efficientamento energetico e sulla valorizzazione di specifici attrattori culturali

Riguardo al primo punto, si è investito fortemente nelle amministrazioni comunali dei 5 poli urbani selezionati (le 5 principali città dell’Umbria: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto), assegnando loro un ruolo forte dal punto di vista della programmazione e gestione degli interventi. Le 5 città sono quindi divenute **“Autorità Urbane”** che, in **co-progettazione con la Regione Umbria** hanno disegnato e costruito i Progetti di sviluppo urbano sostenibile, programmato le attività, le hanno gestite e le stanno attuando, nel rispetto di vincoli, tempi e regole dell’Unione Europea.

Allo stesso tempo, al fine di mantenere una forte impronta regionale, per dare un segno che vada oltre uno sterile ed antistorico localismo, la Regione, in quanto autorità di gestione dell’Agenda urbana, ha mantenuto un ruolo forte di coordinamento e programmazione nella fase di definizione dei programmi dell’Agenda urbana, e di “assistenza tecnica” e supporto nella fase di attuazione.

Riguardo al secondo punto, i 5 Comuni e la Regione hanno definito i contenuti progettuali relativi ai Programmi per

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

le singole città in una logica di positiva contaminazione; uno sforzo anche notevole per cercare di **contemperare la logica integrata e il presidio programmatico richiesto dall'Europa e dalla programmazione regionale con i bisogni, le idee, le istanze che provenivano dalle città.**

I Programmi di sviluppo urbano che insieme Comuni e Regione hanno co-progettato hanno proprio quest'ambizione: **non sono solo strategie generiche, sganciate dalle possibilità tecniche, finanziarie ed amministrative delle 5 città, ma non sono neppure una mera lista di interventi più o meno "cuciti" tra loro.** Sono, appunto, programmi. In cui si è cercato di "tenere assieme" la logica della visione strategica con quella della concretezza, degli interventi da realizzare ed attuare, con le regole e con i tempi previsti dalla programmazione europea.

Si è cercato di **evitare, dunque, di avere strategie sganciate dalla realtà**; perché questo porta, inevitabilmente, ad **abbassare la qualità della programmazione e degli interventi**, finendo per privilegiare la logica della separatezza tra strategia ed interventi, che comporta poi di seguire le logiche della "programmazione per stralci" e dei "progetti - sponda".

Questi Programmi - che a livello locale sono stati disegnati anche mediante forme di partecipazione con la cittadinanza che, più che in passato, deve essere protagonista nello sviluppo delle idee per migliorare la propria città - **dopo una lenta fase di gestazione, si stanno attuando in ogni città**, anche con dei risultati concreti, riconosciuti dalla stessa relazione all'attuazione dell'Accordo di partenariato.

Si rimarca dunque l'importanza di un piano strategico effettivamente integrato, sia a livello regionale che comunale, ovvero che tenga conto sia degli aspetti "territoriali" che di quelli "socio-economici", che sia mirato e vincolante, che preveda già una selezione degli interventi a servizio della strategia e finanziabili nella futura programmazione, in una logica che sia davvero sfidante per il pubblico e per il privato, in cui si punta veramente ad investire per il futuro.

Elementi di forza/debolezza in sede di programmazione

- **Modalità:**
 - l'organizzazione di un percorso di incontri strutturato tra Regione e Comuni ha inciso positivamente nella fase di programmazione degli interventi sulla condivisione di una "sfida" innovativa sia livello procedurale che di merito;
 - la definizione e formalizzazione di un'analogia struttura organizzativa Regione e Comune (servizio trasversale di coordinamento e servizi specialistici di settore) ha facilitato i processi lavorativi e di comunicazione;
 - Per il futuro è auspicabile la previsione di iniziative/strumenti di confronto tra i Servizi che a diverso titolo, a livello regionale, operano sul FESR e sul FSE al fine di meglio armonizzare/valorizzare reciprocamente gli interventi a valere sui due POR.
- **Contenuti:**
 - la necessità di elaborare un Programma multitematico di interventi, dalla prospettiva comunale, ha favorito la definizione di uno scenario strategico condiviso e favorito l'instaurarsi di un confronto stabile tra le diverse direzioni di settore coinvolte;
 - al fine di rafforzare la sinergia tra i diversi interventi tematici (compreso l'aspetto dell'ammissibilità delle spese nelle diverse aree tematiche) sono auspicabili momenti di confronto plenario con tutti i Responsabili di azione regionali e comunali;

Elementi di forza e criticità emerse durante **la fase di attuazione in corso**, in relazione sia agli aspetti di natura tecnica che alle questioni di carattere amministrativo e contabile

Elementi di natura tecnica:

- Non si riscontrano difficoltà aggiuntive rispetto a quelle proprie delle procedure ordinarie di gara e gestione dei servizi

Elementi di natura amministrativo/contabile:

- L'impianto generale è molto complesso da gestire dal momento che:
- i percorsi previsti per l'attuazione degli interventi a valere sul FESR sono diversi rispetto a quelli a valere sul FSE;

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

- Per quanto concerne il FESR occorrerebbe prevedere la possibilità di imputare gli eventuali cofinanziamenti locali all'intero Programma di Sviluppo urbano e non alla singola azione tematica.

Elementi di continuità da rafforzare:

- Percorso di co-programmazione Regione – Comune e per i temi che potenzialmente potrebbero essere trasversali a più Comuni prevedere anche la coprogettazione;
- L'integrazione tra gli attuali OT (futuri OP);

Elementi di discontinuità da proporre:

- Maggiore flessibilità nella ripartizione del budget tra gli interventi tematici in base alle priorità/vocazioni della città definite nella strategia di sviluppo urbano;
- La definizione di una matrice di "finanziamenti" extra Agenda Urbana per l'accesso a quali ci siano criteri premiali per i Comuni già destinatari dei fondi agenda urbana (fattore in parte già recepito nell'attuale FESR es. Living lab);

Si allegano la DGR 211/'15, la DD con il regolamento di funzionamento del Nucleo di Coordinamento dell'Agenda urbana, delle slide esplicative, il link alla Pagina del Portale istituzionale in cui sono contenuti i Programmi di Sviluppo Urbano delle 5 città coinvolte in Agenda urbana

<http://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr/agenda-urbana>

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

E' indispensabile puntare più fortemente, partendo dall'esperienza 14-20, all'integrazione territoriale tra le città medie dei diversi territori, costituendo una "rete permanente tra le città". Tale pratica andrebbe "accompagnata", ad esempio prevedendo espliciti (o impliciti?) **meccanismi di premialità per le città che su temi che richiedono una scala "sovracomunale"** decidano di unire le forze su singole parti dei programmi. I temi della mobilità tra le città e delle piattaforme sui servizi digitali sembrano i principali banchi di prova di tale approccio.

La condivisione di buone prassi andrebbe quindi sicuramente rafforzata sia al fine di consentire a livello programmatico una maggiore efficacia degli interventi (su questo aspetto molto utile è stata l'esperienza dei laboratori LUCE) sia dal punto di vista amministrativo/gestionale per definire "standard" comuni.

4. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <p>Si allega lo Smart city index dell'Umbria, di cui si è già parlato nel punto 1</p>
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p> <p>Si riportano, in maniera molto sintetica, alcune ulteriori osservazioni "puntuali" ricavabili dall'esperienza Umbra</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sarebbe utile prevedere interventi innovativi in favore della logistica nelle aree urbane, che in questa programmazione, di fatto, non sono stati consentiti dalla Commissione nonostante fossero previsti all'interno dell'Accordo di partenariato – E' indispensabile prevedere interventi mutuati dall'OP 2 rispetto al tema delle infrastrutture verdi in ambito urbano, con un esplicito riferimento al ruolo che lo stesso potrebbe avere quale mitigatore degli effetti del cambiamento climatico (isole di calore, tetti verdi, verde come elemento di efficientamento energetico degli edifici – v. implementazione di aree verdi nei pressi di edifici "efficientati" secondo modalità di intervento più tradizionale, ecc.) e di impatto sulla qualità dell'aria in città – Per il tema "cultura" è necessario passare dal recupero di contenitori alla possibilità di finanziare le attività che fanno vivere/funzionare quegli stessi contenitori (magari prevedendo rigorosi criteri di valutazione di impatto sulla cittadinanza di tali attività e sulla loro sostenibilità futura) <p>Nel caso in cui alle strategie urbane concorrano interventi finanziati con fondi diversi dal FESR (sostanzialmente FSE e FEASR), prevedere forme e modalità di integrazione più stringenti. Il tema della demarcazione degli OP e dell'integrazione e complementarità degli OP va trattato non solo pensando all'aspetto "programmatorio", ma anche già in un'ottica di problematiche di gestione/attuazione degli interventi.</p> <p>In ultimo va sottolineato il positivo impatto sulla programmazione degli interventi in città della condizionalità ex ante del PUMS, prevista dall'Accordo di partenariato 2014-2020. La necessità di dotarsi di questo piano per accedere ai finanziamenti ha rappresentato una sfida importante per le città che, proprio grazie a questo vincolo, si stanno dotando di questo importante strumento di programmazione. Mantenere la previsione di condizioni abilitanti anche nella prossima fase di programmazione sembra dunque molto importante, ma è necessario che tali condizioni siano poche, veramente rilevanti e comunque commisurate anche alla realtà e alle esigenze di città di medie dimensioni.</p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.